

Professioni 24

Pnrr, via a mille posti
Nel portale Pa già
77mila curricula

Francesco Nariello — a pag. 13

Professionisti, ecco i mille incarichi Pa Nel database già inseriti 77mila curricula

Il cantiere del Pnrr. In arrivo sulla piattaforma InPa i primi avvisi di reclutamento di tecnici per attuare il Piano sul territorio: 600 posti al Centro-Nord e 400 al Sud. Le selezioni saranno online e si concluderanno entro dicembre. A disposizione 320 milioni

Francesco Nariello

Primi incarichi ai professionisti per il Pnrr. A essere reclutati entro dicembre saranno mille esperti sul territorio necessari per gestire le procedure complesse per l'attuazione del Pnrr. Poi, una volta definiti fabbisogni e budget, partiranno le richieste per tecnici e figure professionali da inserire sui singoli progetti.

A regime sarà data visibilità a tutti i concorsi pubblici, per assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato. InPa, il portale del reclutamento, voluto dal ministro per la Pa, Renato Brunetta, entra nella fase operativa e - dopo avere immagazzinato i primi dati - sta per dare il via anche alla ricerca e selezione dei profili. Al momento sono stati registrati 1,2 milioni di professionisti, di cui 77mila hanno già inserito spontaneamente il curriculum, con tanto di profilazione (si veda l'altro servizio in pagina).

La carica dei mille

Ai blocchi di partenza del reclutamento Pa ci sono i mille esperti previsti dal Dl 80/2021 per supportare gli enti locali nella gestione delle procedure complesse del Pnrr, i cui fabbisogni in termini di profili professionali sono stati indicati dalle Regioni e assegnati in modo proporzionale alle risorse (si veda anche Il Sole 24 Ore dello scorso 5 ottobre).

La quota maggiore in Lombardia (123 posti), seguita dalla Campania (96). Al Sud sono previsti 400 posti (si veda la cartina a lato). I tecnici dovranno occuparsi, tra l'altro, di valu-

azioni d'impatto ambientale, null osta paesaggistici, autorizzazioni per la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti o di infrastrutture energetiche: il focus, quindi, per questa prima tornata, sebbene la lista contenuta nel Dpcm sia solo esemplificativa, sembra incentrata sulle professioni tecniche (dai periti, agli ingegneri ad esempio).

La dotazione disponibile è pari a 320,3 milioni di euro, distribuita - secondo l'ultima bozza - per il 60% alle regioni del Centro Nord, e per il 40% al Mezzogiorno. Gli incarichi, triennali, saranno affidati entro dicembre.

Il pallino alla Funzione pubblica

L'incontro tra domanda e offerta sarà realizzato attraverso il portale del reclutamento - con l'incrocio tra dati e curricula dei professionisti, da un lato, e le richieste di profili specializzati da parte delle Pa, dall'altro -, ma per il momento il pallino resterà nelle mani della Funzione Pubblica. Per l'avvio della macchina e «per essere in linea con i tempi dettati dal Pnrr», infatti, «le funzionalità per la redazione degli avvisi» saranno rilasciate in una prima fase solo al Dipartimento, mentre quelle per le altre amministrazioni «saranno disponibili nei prossimi mesi», fanno sapere dagli uffici.

La selezione

Chi si è registrato al portale del reclutamento potrà trovare gli avvisi di ricerca e candidarsi alla procedura comparativa su InPa. L'iter, dalla valutazione titoli all'individuazione del professionista da in-

caricare, potrà svolgersi interamente attraverso il portale, sulla base dei Cv e delle altre informazioni caricate sulla piattaforma.

Per quanto riguarda i professionisti, tuttavia, parte preponderante dei dati ad oggi archiviati su InPa è di natura prettamente «anagrafica», riprendendo quelli pubblicati online negli Albi unici di ciascuna professione.

I dati dei professionisti

Il ministro Brunetta ha puntato sin dall'inizio sulle competenze e sul coinvolgimento dei professionisti nel Pnrr avviando un dialogo con gli Ordini.

Per consentire la condivisione dei dati «base» degli iscritti «sono stati siglati appositi protocolli - spiega Francesca Maione, direttore generale del Consiglio nazionale Consulenti del Lavoro -: si tratta, in sostanza, delle anagrafiche, già pubblicate nell'Albo unico, in cui si possono trovare, tra l'altro, la sede operativa del professionista e l'anzianità di iscrizione. In prospettiva, ipotizziamo di condividere informazioni aggiuntive, come le attività di aggiornamento professionale svolte, ma servirà il consenso degli iscritti per il trattamento dati».

Fanno eccezione, in parte, gli ingegneri: in base a un accordo specifico, infatti, InPa può dialogare direttamente con Working, la piattaforma del Cni dove da circa un mese hanno iniziato ad essere caricati i curricula. Per ora sono circa 1.600 gli ingegneri - sui 244mila iscritti all'Albo - «che hanno inserito il proprio Cv - afferma Massimiliano Pittau, direttore Fon-



dazione Cni - mentre si possono registrare anche geometri, periti industriali, geologi, chimici e fisici».

I prossimi passi

In «tempi brevi», fa sapere la Funzio-

ne Pubblica, saranno disponibili su InPa anche le altre opportunità di lavoro nel pubblico: prima i bandi per i contratti a tempo determinato in ambito Pnrr e, successivamente, quelli per assunzioni a tempo inde-

terminato pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Sul portale i candidati potranno compilare la domanda di partecipazione ai concorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel portale due milioni di informazioni e sono in arrivo legali, geometri e geologi

Il modello LinkedIn

A partire dal suo lancio online, a inizio agosto, il portale del reclutamento si è progressivamente popolato con i dati degli iscritti a Ordini professionali, e non solo. L'obiettivo è quello di creare in tempi stretti un database nel quale pescare le professionalità utili alla Pa, iniziando dalle esigenze connesse all'attuazione del Pnrr.

Al momento, in vista dell'imminente debutto operativo di InPa - con il primo avviso per i mille incarichi da destinare alle Regioni in rampa di lancio - sono oltre 1,21 milioni i professionisti «presenti sul portale», fanno sapere gli uffici guidati dal ministro Brunetta, relativamente alle categorie per le quali sono stati siglati gli accordi per la condivisione dei dati, a iniziare dal protocollo dello scorso luglio con Professioni italiane, sigla che riunisce Rete delle professioni tecniche (Rpt) e Comitato unitario professioni (Cup). Si tratta, in sostanza, delle «anagrafiche» già contenute negli Albi unici di ciascuna professione: dal-

l'anno di iscrizione alla localizzazione dello studio, fino - ma solo in alcuni casi - al settore di specializzazione.

Le professioni le cui informazioni sono già state caricate su InPa sono una decina: da ingegneri e architetti a notai, consulenti del lavoro e commercialisti, fino ad attuari, biologi, psicologi, assistenti sociali e all'ampio bacino (oltre 450mila «record») delle professioni infermieristiche. Sono in arrivo inoltre le banche dati di geometri e geologi, mentre il 3 novembre è stato chiuso l'accordo con il Consiglio nazionale forense e mercoledì prossimo sarà perfezionata l'intesa con Confcommercio. Stesso discorso per i professionisti non ordinistici di Assoprofessioni, per Colap e per Sidri (dottorandi e dottori di ricerca).

In numeri relativi ai curricula caricati in modo autonomo sul portale Pa, invece, sono ancora relativamente bassi: sono 77.062 i professionisti - di cui 36.503 donne e 40.559 uomini - che hanno inserito spontaneamente il proprio Cv in questi primi due mesi. Un numero che dovrà crescere, in quanto solo il potenziamento di un database «qualitativo», con la possibilità di filtrare la ricerca in base agli specifici requisiti richiesti per

i profili ricercati dalle amministrazioni, potrà rendere il portale del reclutamento più vicino al «modello LinkedIn» evocato dal ministro Brunetta. Le aspettative, in questo senso, sono legate all'effetto traino atteso con la progressiva pubblicazione degli avvisi di ricerca di personale legati ai progetti Pnrr.

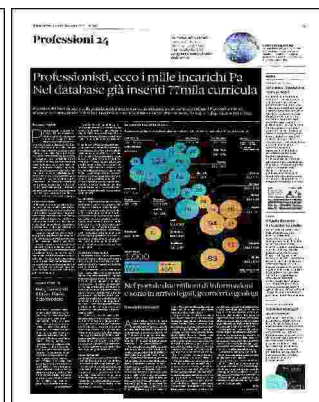
A completare la banca dati attualmente disponibile all'interno del portale ci sono le informazioni relative ai 652.402 soggetti già candidati ai concorsi, sempre legati al Pnrr, indetti da FormezPa: ad esempio, la selezione per i 500 profili da impiegare al Mef o gli oltre 8mila posti nell'ufficio del processo.

Gli avvisi pubblicati su InPa, infine, potranno raggiungere anche i professionisti iscritti a LinkedIn.

Il dipartimento della Funzione pubblica, infatti, ha siglato un accordo con la piattaforma, che veicolerà agli utenti registrati (complessivamente circa 15 milioni in Italia) le ricerche pubblicate sul portale del reclutamento. Per candidarsi e accedere ai bandi, tuttavia, bisognerà comunque passare dal sito istituzionale.

—F.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCOMPATIBILITÀ

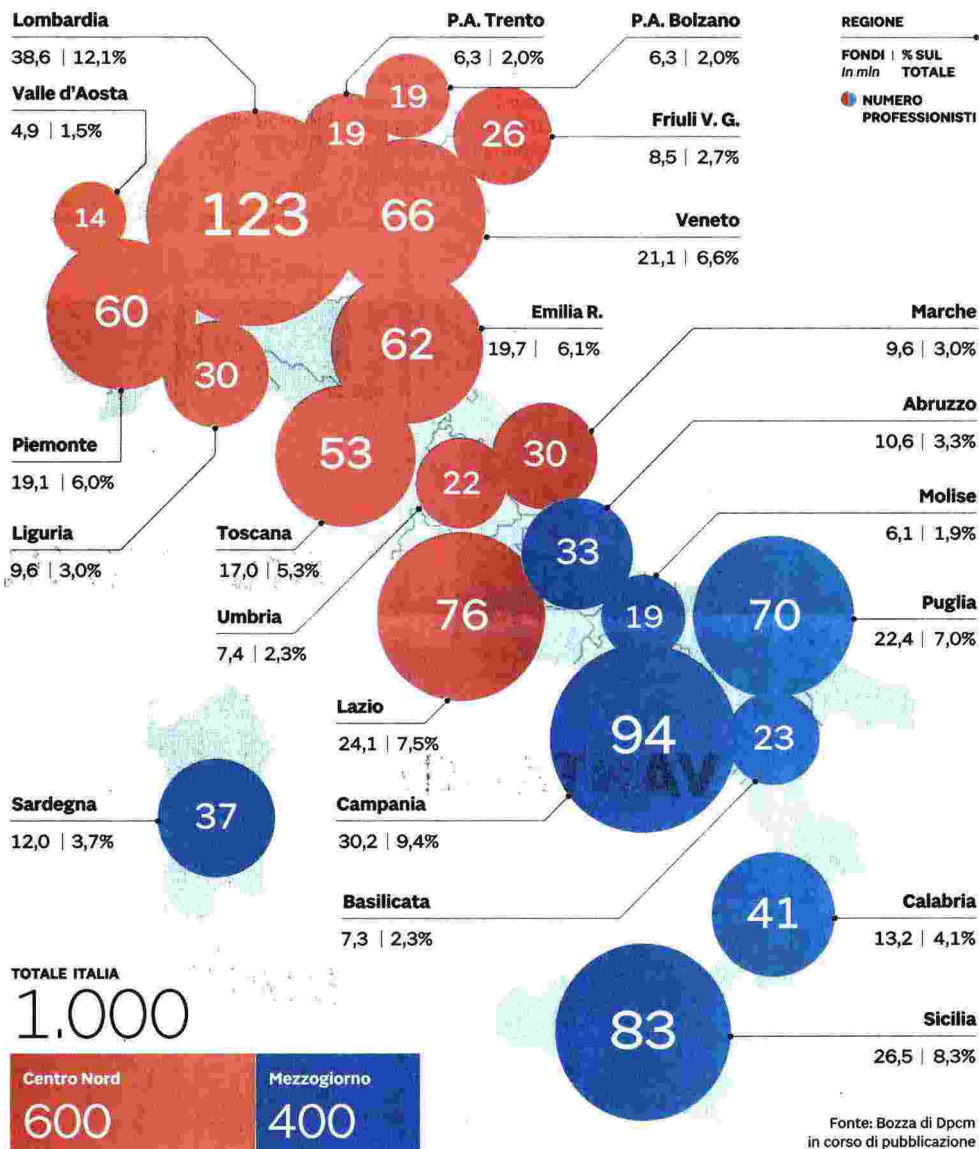
Per gli avvocati Il Dl sul Piano è da rivedere

La norma sulle assunzioni a tempo determinato nella Pa per il Pnrr va cambiata perché contrasta con il regime di incompatibilità degli avvocati. A dirlo in una nota congiunta inviata ai ministri Brunetta e Cartabia, il Consiglio nazionale forense, l'organismo congressuale forense e la Cassa di categoria. Sotto accusa l'articolo del decreto Pnrr che impedisce la cancellazione da Albo e Cassa di tutti i professionisti assunti a tempo determinato per il supporto agli interventi del Piano (compresi le migliaia di avvocati in arrivo per l'ufficio del processo). Per i tre organismi la norma (articolo 27 del Dl sul Pnrr) dovrebbe essere riformulata per tutelare gli avvocati dai rischi di conflitti di interesse tra libera professione e lavoro pubblico. Dubbi anche sulla ricongiunzione gratuita dei contributi Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La suddivisione delle risorse

Ripartizione tra Regioni e province autonome dei fondi e dei primi mille incarichi del Pnrr ai professionisti



Fonte: Bozza di Dpcm in corso di pubblicazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.